

## MAGGIORE agg.

1. (rif. a persona) 'che si distingue per nobiltà, per condizione sociale ed economica, per ricchezza e influenza politica, per autorità e prestigio'; per estens.: 'amato, caro, fidato'

– VI.24: «Siché gl'è stato fatto grande onore<sup>1</sup> da tutto il parentado; ed ècci<sup>2</sup> venuto a v(v)[i]citallo<sup>3</sup> de' **maggiori** cittadini di Firenze».

– XXIV.2: «Karissimo quanto **maggior** fratello, più tenpo fa non t'ò scritto p(er) non eser suto di bisogno; e questa p(er)ché ò sentito tu à 'vuto gran male, che m'è assai dispiaciuto».

– XLVI.28: «Francesco è pure estimado giovane, ed è nello stato; <.> ma non è della sorta **maggiore**».

*Frequenza totale: 3*

**maggior** *Freq.* = 1; XXIV.2.

**maggiore** *Freq.* = 1; XLVI.28.

**maggiori** *Freq.* = 1; VI.24.

**Corrispondenze.** Guittone, Dante, G. Villani, Giov. Cavalcanti, Tasso (cfr. *Corpus TLIO*, GDLI § 18). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 5b](#).

\*\*\*

2. (rif. a un tenore di vita) 'più prospero e agiato'

– I.15: «Èsi trovato da metterla in **magiore** istato e '(n) più gientileza, ma cho(n) mille qua(t)tro ciento o cinque ciento fiorini, ch'era il<sup>4</sup> disfacimento mio e vostro».<sup>5</sup>

– LXVIII.43: «El frattello di 18 è i(n) **magiore** istato che mai; ed à il mele a boccha, e· rasoio a cintola».

*Frequenza totale: 2*

**magiore** *Freq.* = 2; I.15; LXVIII.43.

**Corrispondenze.** *Cantari* (cfr. GDLI § 27, che cita anche l'esempio I.15 della Macinghi Strozzi).

<sup>1</sup> La *r* è inchiostata.

<sup>2</sup> L'ultima *c* è parzialmente inchiostata.

<sup>3</sup> Meno probabile: *v(i)citallo*, dato che non si hanno altri casi in cui il *titulus* sulla *u* valga *i*.

<sup>4</sup> La *l* è corretta su altra lettera.

<sup>5</sup> La *r* presenta un puntino soprascritto.